

LA PRIMA CAMPANELLA

Organici e polemiche

Scuola, la partenza è in salita Circa 2.200 contratti a tempo «Qui il precariato non finisce mai»

Molte cattedre da assegnare e criticità per il personale Ata: 213 immissioni a fronte di 592 posti disponibili
La Cisl: «Andrebbe abolito il limite alle assunzioni». La Uil: «Situazione difficile sul sostegno»

di **Federica Gieri Samoggia**

Non c'è niente di più stabile, nella scuola, dell'instabilità. «Qui il precariato non finisce mai» denuncia il segretario regionale della Uil Scuola, Serafino Veltri -: domani cominciano le lezioni, ma le cattedre ancora da assegnare sono moltissime. La situazione è critica nelle elementari e sul sostegno (disabilità, ndr). Ed è ancora più tragica considerando che le ore assegnate dai Comuni agli educatori sul sostegno nelle scuole statali sono state ridotte in modo drastico». Un quadro a tinte fosche cui non si sottrae il segretario provinciale della Cisl Scuola, Claudio Guido Longo: «Occorre assicurare maggiore stabilità ai docenti. Ad esempio, programmando percorsi di assunzioni capaci di ridurre il ricorso al lavoro precario attraverso un doppio canale di reclutamento. Questa soluzione garantisce una maggiore stabilità al sistema ed è in grado di fornire risposte in tempi ragionevoli a chi ha superato le procedure selettive». Longo snocciola i numeri che attestano bene il tasso di precarietà. Si comincia con le nomine a tempo determinato



Domani comincia la scuola, ma i sindacati denunciano una situazione critica

dei docenti da Gps (Graduatorie provinciali di supplenza): 2.192 i contratti firmati di cui 130 con scadenza al 31 agosto (fine anno scolastico); 1.482 al 30 giugno (fine delle lezioni) e 580 spezzoni (da sei ore in su). **Per contro** le immissioni in ruolo (nuovi tempi indeterminato) sono state 470. «È necessario garantire maggiore stabilità occupazionale e organici adeguati alle reali necessità delle scuole – puntualizza Longo -. Andreb-

be abolito il limite, posto per legge, alla possibilità di assumere in ruolo poiché oggi si possono coprire solo i posti lasciati liberi dai pensionamenti, non quelli davvero vacanti. Si tratta di una limitazione che rende strutturale e inevitabile una quota elevata di lavoro precario». Focalizzandosi sulle assunzioni dei supplenti da Gps, generate dall'algoritmo, sino ad ora sono già due i 'bollettini' (come si chiamano nel gergo scolastico gli

elenchi con i nomi, ndr). «Ma se si ripettesse quanto accaduto lo scorso anno scolastico – rivela il segretario regionale della Uil Scuola –, all'appello ne mancherebbero ancora molti: nel 2025/2026, infatti, ne sono stati pubblicati ben venti, l'ultimo il 30 dicembre».

La caccia al supplente è aperta. Per non parlare del fatto che, osserva Veltri, «da oggi gli istituti cominceranno ad assegnare le supplenze da graduatorie d'istituto per coprire le assenze brevi e saltuarie (malattie, maternità e aspettative). È un'altra quota consistente di precariato». Il paradosso «drammatico è che molti di questi docenti precari hanno vinto diversi concorsi, ma non sono stati immessi in ruolo a causa dell'esiguità dei posti messi a bando». Infine, non mancano criticità sul fronte del personale Ata (segretarie e collaboratori scolastici): «L'organico è insufficiente per ogni profilo. Bisogna mantenere alta l'attenzione», ribadiscono Longo e Veltri. Le immissioni in ruolo Ata sono state 213 a fronte di 592 posti disponibili. Per quanto riguarda l'organico di fatto ci sono 27 posti in meno rispetto allo scorso anno.